



Nota procedurale.

(a cura dei Cittadini per il territorio, gruppo di Massagno)

L'inequivocabile prescrizione del Piano particolareggiato del Quartiere di Santa Lucia (PPQSL) non avrebbe permesso di concedere la licenza edilizia con l'accesso all'autorimessa in quella posizione. Se si voleva lasciar costruire l'accesso in quella posizione, distruggendo la scala pubblica, bisognava prendere una valida, separata decisione, probabilmente di competenza del Consiglio comunale (perché si tratta di bene comunale).

Appare anche scorretto il fatto che sia un privato ad abbattere l'opera pubblica. Per quanto ne sappiamo, il privato ha ricevuto unicamente l'autorizzazione a costruire l'autorimessa, non l'autorizzazione a distruggere la scala-monumento.

Per fare le cose correttamente, il Comune avrebbe dovuto o far prendere al Consiglio comunale la decisione di demolire la scala, oppure attendere che fosse prima realizzato l'imminente allargamento stradale.

Ma attenzione, l'allargamento stradale può essere attuato legalmente solo per aggiungere alla strada esistente una corsia per i trasporti pubblici, non per realizzare una corsia supplementare per il traffico privato, oggi poco giustificata.

In conclusione: la decisione di abbattere la scala Finzi per costruirvi al suo posto la porta dell'autorimessa non dispone della necessaria base legale.

Dire che la licenza di costruzione è ormai *cresciuta in giudicato* non la rende più corretta. L'affermazione significa solo che la scala è stata distrutta ingiustamente ma che, siccome non c'è più, non si può farci più nulla.

Massagno 15 settembre 2012